

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa**1.1. Identificatore del prodotto**

Nome commerciale : MOLY LT 2 COMPLEX
Codice commerciale: I55*000

1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Grasso speciale al bisolfuro di molibdeno
Settori d'uso:
Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati
Tutti quelli non espressamente indicati

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

BERGOIL ITALIANA S.R.L. Via dell'Economia, 38/40
36100 Vicenza - ITALIA
TEL: +39 0444 563185
FAX: +39 0444 964343
MAIL: info@bergoil.it
Orario operatività: 8.00 ÷ 12 / 13.30 ÷ 17 - Lunedì ÷ Venerdì

Prodotto da
BERGOIL ITALIANA S.R.L.
Via dell'Economia, 38, 36100, Vicenza, VI

1.4. Numero telefonico di emergenza

+39 0444 563185

Centri Antiveleni sul territorio nazionale
CAV Osp. Pediatrico Bambino Gesù Roma Piazza Sant'Onofrio, 4 00165 tel 06 68593726
Az. Osp. Univ. Foggia Foggia V.le Luigi Pinto, 1 71122 tel 0881 732326
Az. Osp. "A. Cardarelli" Napoli Via A. Cardarelli, 9 80131 tel 081 7472870
CAV Policlinico "Umberto I" Roma V.le del Policlinico, 155 00161 tel 06 49978000
CAV Policlinico "A. Gemelli" Roma Largo Agostino Gemelli, 8 00168 tel 06 3054343
Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica Firenze Largo Brambilla, 3 50134 tel 055 7947819
CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica Pavia Via Salvatore Maugeri, 10 27100 tel 0382 24444
Osp. Niguarda Ca' Granda Milano Piazza Ospedale Maggiore, 3 20162 tel 02 66101029
Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII Bergamo Piazza OMS, 1 24127 tel 800 883 300

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli**2.1. Classificazione della sostanza o della miscela**

2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:
Questo prodotto non risponde ai criteri di classificazione in alcuna classe di pericolo in conformità del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele

Pittogrammi:
Nessuno

Codici di classe e di categoria di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme al regolamento (CE) n. 1272/2008:

Pittogrammi, codici di avvertenza:
Nessuno

Codici di indicazioni di pericolo:
Non pericoloso

Codici di indicazioni di pericolo supplementari:
Non applicabile

Consigli di prudenza:
Generali

P101 - In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto
P102 - Tenere fuori dalla portata dei bambini

2.3. Altri pericoli

In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze PBT o vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII

Altri pericoli: Nessun altro pericolo

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze

Nessuna sostanza da segnalare

3.2 Miscele

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione: Nessuna

Miscela di oli minerali paraffinici di cui l'estratto al DMSO < 3% p/p (secondo metodo IP 346/92) rispetta la nota L della Direttiva 97/56/CE Allegato I, pertanto la classificazione cancerogeno non è applicabile

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

In caso di contatto con la pelle:

Le lesioni per getti ad alta pressione richiedono un pronto intervento chirurgico e possibilmente terapia a base di steroidi, per minimizzare danni ai tessuti e perdita di funzioni. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso. Rimuovere gli indumenti contaminati. Lavare abbondantemente con acqua e sapone.

In caso di contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Chiedere l'intervento del medico in caso di persistenza di dolore e arrossamenti. In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare un medico.

In caso di ingestione:

Non provocare assolutamente vomito. **RICORRERE IMMEDIATAMENTE A VISITA MEDICA**

In caso di inalazione:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori e nebbie allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento del medico se necessario. Portare l'infortunato all'aria aperta e tenerlo al caldo e a riposo.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Nessuno

4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Trattamento: Nessuno

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione**

Mezzi di estinzione idonei:

Utilizzare mezzi di estinzione per incendi di classe B: anidride carbonica, polvere chimica secca, schiuma, sabbia, terra, acqua, biossido di carbonio (CO₂)

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza:

Evitare l'uso di getti d'acqua. Usare getti d'acqua unicamente per raffreddare le superfici dei contenitori esposti al fuoco.

Nessuno in particolare

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Evitare di respirare i fumi di combustione in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti di zolfo, fosforo, idrocarburi incombusti e altri derivati potenzialmente pericolosi
Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione
La combustione produce fumo pesante

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitare l'eventuale esplosione e la propagazione dell'incendio.
Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate
Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria
Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza****6.1.1 Per chi non interviene direttamente:**

Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi

In caso di versamento di quantità rilevanti, particolarmente in ambiente confinato, evitare di respirare i vapori aerando l'ambiente o indossare mezzi di protezione per le vie respiratorie

Indossare i dispositivi di protezione individuale

Spostare le persone in luogo sicuro

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8

6.1.2 Per chi interviene direttamente:

Indossare guanti ed indumenti protettivi

Eliminare tutte le fiamme libere e le possibili fonti di ignizione, Non fumare

Predisporre un'adeguata ventilazione

Evacuare l'area di pericolo ed, eventualmente, consultare un esperto

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto si disperda e defluisca nel suolo, nelle fognature e nelle acque superficiali. Se necessario informare le competenti autorità locali

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili

Materiale idoneo alla raccolta: materiale assorbente, organico, sabbia

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

6.3.1 Per il contenimento

Raccogliere il prodotto per il riutilizzo, se possibile, o per l'eliminazione. Eventualmente assorbirlo con materiale inerte
Impedire che penetri nella rete fognaria

6.3.2 Per la pulizia

Successivamente alla raccolta, lavare con acqua la zona ed i materiali interessati

6.3.3 Altre informazioni:

Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto

Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia o altro materiale inerte assorbente, trasferire in contenitori adeguati impermeabili idonei allo stoccaggio ed al trasporto del materiale raccolto

Smaltire in accordo alla normativa vigente

Lavare con abbondante acqua

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Evitare il contatto diretto con il prodotto

Evitare di respirare gli aerosoli o i vapori del prodotto, garantendo un'adeguata ventilazione dell'ambiente di lavoro, particolarmente se confinato

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi, l'inalazione di vapori e nebbie

Durante il lavoro non mangiare né bere

Si rimanda anche al paragrafo 8 per i dispositivi di protezione raccomandati

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Tenere il prodotto nei contenitori originali stoccati in ambienti e in condizioni tali da assicurare il controllo e contenimento delle perdite. Stoccare in luogo fresco, lontano da qualsiasi fonte di calore o di possibile innesco e dall'esposizione diretta dei raggi solari. Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere i recipienti ben chiusi. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali

Tenere lontano da cibi, bevande e mangimi

Materie incompatibili:

Nessuna in particolare. Si veda anche il successivo paragrafo 10

Indicazione per i locali:

Locali adeguatamente areati

7.3 Usi finali particolari

Usi professionali:

Manipolare con cautela

Stoccare in luogo areato e lontano da fonti di calore

Tenere il contenitore ben chiuso

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Nessuna in particolare nelle normali condizioni d'uso:

ACGIH - TWA: 5 mg/m³ - Note: Olio minerale

ACGIH - TWA: 10 mg/m³ - Note: Bisolfuro di molibdeno

ACGIH - TWA: 2 mg/m³ - Note: Grafite

Valori limite di esposizione DNEL:N.A.

Valori limite di esposizione PNEC:N.A

8.2. Controlli dell'esposizione

Controlli tecnici idonei:

Protezione degli occhi:

Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 166

Non richiesto per l'uso normale

Operare comunque secondo le buone pratiche di lavoro

Protezione della pelle:

Utilizzare tuta da lavoro e grembiule in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli.

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro

Per maggiori informazioni fare riferimento alle norme UNI-EN 465/466/467

Non è richiesta l'adozione di alcuna precauzione speciale per l'uso normale

Protezione respiratoria:

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi)

Non necessaria per l'utilizzo normale

Usi professionali:

Nessun controllo specifico previsto

Misure di protezione individuale:

(a) Protezioni per gli occhi / il volto

Non necessaria per il normale utilizzo

(b) Protezione della pelle

(i) Protezione delle mani

Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati

internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.
Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione
Indossare guanti (ad esempio in neoprene, nitrile o PVC) da lavoro preferibilmente felpati internamente resistenti agli oli minerali o ai solventi. I guanti devono essere sostituiti ai primi segni di usura. Indossare i guanti dopo adeguata pulizia delle mani.
Nel caso di contatti non prolungati l'utilizzo di creme barriera può essere un utile strumento di protezione
La scelta dei guanti protettivi dipende anche dalle condizioni d'uso e deve tenere conto delle indicazioni del fabbricante.
Per maggiori informazioni fare riferimento alla norma UNI-EN 374
Non richiesto per l'uso normale

(ii) Altro

Indossare normali indumenti da lavoro

(c) Protezione respiratoria

Qualora le modalità operative ed altri mezzi per limitare l'esposizione dei lavoratori non risultassero adeguati - al fine di rispettare i limiti di esposizione qualora specificati al punto 8 - sono necessari altri mezzi di protezione delle vie respiratorie: maschere con cartuccia per vapori organici e per polveri/nebbie (esempio maschera a carboni attivi)

(d) Pericoli termici

Nessuno

Controlli dell'esposizione ambientale:

Nessuno

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche**9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Stato fisico	Massa pseudoplastica	
Colore	nero	
Odore	caratteristico	
Soglia olfattiva	non determinato	
Punto di fusione/punto di congelamento	< -10°C	
Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	non determinato	
Infiammabilità	non determinato	
Limite inferiore e superiore di esplosività	non determinato	
Punto di infiammabilità	>200°C	ASTM D92
Temperatura di autoaccensione	non determinato	
Temperatura di decomposizione	non determinato	
pH	non determinato	

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Metodo di determinazione
Viscosità cinematica	non determinato	
Solubilità	solubile in olio	
Idrosolubilità	non solubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua (valore logaritmico)	non determinato	
Tensione di vapore	non determinato	
Densità e/o densità relativa	non determinato	
Densità di vapore relativa	non determinato	
Caratteristiche delle particelle	non determinato	

9.2. Altre informazioni

9.2.1 Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Nessun dato disponibile

9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Consistenza: 265 - 295 mm/10
Punto di gocciolamento: > 180°C
Miscibilità: Non Rilevante
Liposolubilità: Non Rilevante
Conducibilità: Non Rilevante
Proprietà caratteristiche dei gruppi di sostanze N.A

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Prodotto stabile a temperatura ambiente
Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuno

10.4. Condizioni da evitare

Stabile in condizioni normali

10.5. Materiali incompatibili

Acidi e basi forti, forti agenti ossidanti e riducenti

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

ATE oral = ∞

ATE dermal = ∞

ATE inhal = ∞

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

Può provocare una leggera irritazione.

Avvertenza generale: l'iniezione ad alta pressione di prodotto nella pelle può portare a necrosi locale se il prodotto non viene rimosso chirurgicamente

Contatti frequenti e prolungati possono sgrassare ed irritare la pelle anche causando dermatiti

Esposizioni prolungate al prodotto possono provocare sonnolenza e vertigini

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie di prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

N.A

Se non diversamente specificati, i dati richiesti dal Regolamento 453/2010/CE sotto indicati sono da intendersi N.A

(a) tossicità acuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(b) corrosione cutanea/irritazione cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(c) gravi danni oculari/irritazione oculare: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(d) sensibilizzazione respiratoria o cutanea: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(e) mutagenicità sulle cellule germinali: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(f) cancerogenicità: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(g) tossicità per la riproduzione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(h) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione singola: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(i) tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) esposizione ripetuta: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

(j) pericolo in caso di aspirazione: sulla base dei dati disponibili i criteri di classificazione non sono soddisfatti

11.2. Informazioni su altri pericoli

Nessun dato disponibile

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

12.1. Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente

12.2. Persistenza e degradabilità

Il prodotto galleggia sull'acqua
Il prodotto viene adsorbito superficialmente nel terreno
Il prodotto difficilmente evapora

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Nessuno

12.4. Mobilità nel suolo

Nessuno

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

Sostanze vPvB: Nessuna - Sostanze PBT: Nessuna

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessuno

12.7. Altri effetti avversi

Nessuno

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua

Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002)

Codice Catalogo Europeo Rifiuti

In funzione dell'utilizzo il prodotto può essere catalogato secondo diversi codici. Non è possibile dare indicazioni generali. L'utilizzatore deve essere informato che le condizioni di uso possono variare il codice del rifiuto, dopo l'uso. Fare riferimento alla direttiva 2001/118/EC per la definizione dei rifiuti

Il detentore/produttore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni

Smaltire i prodotti esausti ed i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel D.Lgs.n° 152 del 3/4/2006. L'eliminazione di qualsiasi quantità di prodotto deve avvenire attraverso il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (C.O.O.U.) autorizzato alla raccolta, stoccaggio e smaltimento

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali
Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

14.1. Numero ONU o numero ID

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

Nessuno

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

Nessuno

14.4. Gruppo d'imballaggio

Nessuno

14.5. Pericoli per l'ambiente

Marine pollutant: No

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Nessuno

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Nessuno

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (UE) 2015/830 e s.m.i.

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

Circolari ministeriali 46 e 61 (Ammine aromatiche).

D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.P.R. 250/89 (Etichettatura detergenti).

D.L. 3/4/2006 n. 152 Norme in materia ambientale

D. M. del 13 febbraio 2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale. D.

Lgs. N. 81 del 9/4/2008: Attuazione dell'articolo 1 della Legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Decreto ministeriale 14 gennaio 2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni.

D.P.R. n. 689 del 26/05/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco. Direttiva 98/8/CE del 16 febbraio 1998 relativa all'immissione sul mercato dei biocidi

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP)

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 453/2010 (Allegato I)

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Direttive 67/548/CEE; 1999/45/CEE, 60/2001/CEE

Ove applicabili, si faccia riferimento alle seguenti normative:

D.L.vo 9/4/08 n. 81: Attuazione dell'art. 1 della L. 3/8/07 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro

D.L.vo 3/8/2009 n. 106: Disposizioni integrative e correttive del D.L.vo 9/4/2008, n. 81,

D.L.vo 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

D.L.vo 152/1999 aggiornato dal D.L.vo 258/2000: Testo Unico sulle acque.

D.L.vo 21/09/2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

D.L.vo 152/2006 Norme in materia ambientale

D.L.vo 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose)

D.L.vo 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi)

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)
D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE)
D.P.R. 689 del 26/5/1959: Determinazione delle aziende e lavorazioni soggette, ai fini della prevenzione degli incendi, al controllo del Comando del Corpo dei vigili del fuoco
D. M. del 13/2/2003: terzo elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della Direttiva n. 89/686/CEE relativa ai dispositivi di protezione individuale.
D.M. 14/1/2008: Elenco delle malattie per le quali e' obbligatoria la denuncia ai sensi e per gli effetti dell'articolo 139 del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 30/6/1965, n.1124, e successive modificazioni e integrazioni

Sostanze in Candidate List (art.59 REACH)
In base ai dati disponibili, non sono presenti sostanze SVHC

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica

SEZIONE 16. Altre informazioni

16.1. Altre informazioni

Punti modificati rispetto alla revisione precedente: 1.1. Identificatore del prodotto, 1.2. Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati, 2.1. Classificazione della sostanza o della miscela, 2.2. Elementi dell'etichetta, 2.3. Altri pericoli, 3.1 Sostanze, 3.2 Miscele, 4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso, 4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati, 4.3. Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali, 5.1. Mezzi di estinzione, 5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela, 5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi, 6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza, 6.2. Precauzioni ambientali, 6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica, 6.4. Riferimento ad altre sezioni, 7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura, 7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità, 7.3 Usi finali particolari, 8.1. Parametri di controllo, 8.2. Controlli dell'esposizione, 10.1. Reattività, 10.2. Stabilità chimica, 10.3. Possibilità di reazioni pericolose, 10.4. Condizioni da evitare, 10.5. Materiali incompatibili, 10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi, 11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008, 12.1. Tossicità, 12.2. Persistenza e degradabilità, 12.3. Potenziale di bioaccumulo, 12.4. Mobilità nel suolo, 12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB, 12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino, 13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti, 14.1. Numero ONU o numero ID, 14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto, 14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto, 14.4. Gruppo d'imballaggio, 14.5. Pericoli per l'ambiente, 14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori, 14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO, 15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela, 15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Nessun pericolo da segnalare. Procedura di classificazione: Metodo di calcolo

Principali riferimenti normativi:

Direttiva 1999/45/CE

Direttiva 2001/60/CE

Regolamento 2008/1272/CE

Regolamento 2010/453/CE

Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH: American Conference of Governmental Industrial Hygienists

ADN: Accordo europeo sul trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili interne

ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada

ATE: Stima della Tossicità Acuta

BCF: Fattore di bioconcentrazione
Calcolatore CLP: Regolamento relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio; regolamento (CE) n. 1272/2008
CAS NUMBER: Numero del Chemical Abstract Service
CE50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
CE NUMBER: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
CLP: Classificazione, Etichettatura e Imballaggio [Regolamento (CE) N. 1272/2008]
CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica
DNEL: Livello Derivato di Non Effetto
DMEL: Livello Derivato di Effetto Minimo
EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana
EmS: Emergency Schedule
GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
IARC: Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro
IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
IC50: Concentrazione di inibizione, 50%
IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
IMO: International Maritime Organization
INDEX NUMBER: Numero identificativo nell'Annesso VI del CL
Indicazione EUH: disposizioni di rischio specifiche al regolamento CLP
LC50 (o CL): Concentrazione letale, 50%
LD50 (o LD): Dose letale media
LOAEL: Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso
LOEC: Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso
NOAEC: Concentrazione priva di effetti avversi
NOAEL: Dose priva di effetti avversi
OECD: Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici
OEL: Livello di esposizione occupazionale
PNEC: Concentrazione Prevista di Non Effetto
n.a.: non applicabile
n.d.: non disponibile
PBT: Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica
PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
PEL: Livello prevedibile di esposizione
PNEC: Concentrazione Prevedibile Priva di Effetti
REACH: Regolamento CE 1907/2006
RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
RRN: Numero REACH di Registrazione
SDS: Scheda di Dati di Sicurezza
SMI: Successive modifiche e integrazioni
STA: Stima della tossicità acuta
STOT: Tossicità specifica per organi bersaglio
(STOT) RE: Esposizione ripetuta
(STOT) SE: Esposizione singola
TLM: Limite di tolleranza mediano
TLV: Valore limite di soglia
TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
TLV@TWA: Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo
TWA: Limite di esposizione medio pesato
TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
VOC: Composto organico volatile
vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulante secondo il REACH
WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

Avviso per il lettore

In base ai dati in nostro possesso, le informazioni contenute nel presente documento sono corrette. Tuttavia, né il fornitore menzionato sopra né alcuna delle sue affiliate si assumono responsabilità riguardo alla correttezza o completezza di tali informazioni. La determinazione finale dell'adeguatezza dei materiali è l'unica responsabilità a carico dell'utente. Tutti i materiali possono presentare rischi imprevisti e devono essere usati con cautela. Sebbene alcuni

SCHEDA DATI DI SICUREZZA



MOLY LT 2 COMPLEX

Emessa il 27/01/2017 - Rev. n. 2 del 21/06/2022

15 / 15

Conforme al regolamento (UE) 2020/878

rischi siano descritti nel presente documento, non è possibile garantire che si tratti degli unici rischi esistenti

*** Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente

Geowin SDS rel. 11